

Il 17 maggio dal Campidoglio, restituito dopo millenni a tutto il suo splendore simbolico, il Poeta guerriero pronunziò la magnifica orazione ammonitrice, e si arrivò così alla memorabile giornata della riapertura della Camera il 20 maggio, che si sciolse subito dopo il voto di fiducia al governo, al canto dell' inno di Mameli.

Mentre a Roma si svolgevano tali avvenimenti decisivi per i destini della Nazione, il capo di stato maggiore inviava al comandante in capo dell'armata le disposizioni relative alle modalità di impiego della flotta nei primi giorni della guerra. Queste disposizioni erano in conseguenza delle notizie di avvistamento di sommergibili austriaci pervenute all'ufficio del capo di stato maggiore.

Il 14 maggio l'ammiraglio Revel inviò infatti il seguente messaggio a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, comandante in capo dell'armata: « Il R. Governo lascia a V. A. R. facoltà di disporre la dislocazione iniziale dell'armata nel modo che riterrà preferibile.

« È noto a V. A. R. che pochi giorni or sono fu accertata la presenza di un sommergibile austriaco a poco più di 10 miglia Sud di Santa Maria di Leuca, altro sommergibile fu avvistato lungo le coste sicule di levante, altro ancora, probabilmente germanico, fu avvistato l'8 maggio a Sud delle coste meridionali spagnuole (paraggi dell' isolotto di Alboran), e nelle ore pomeridiane del 10 corrente esso fu visto a 30 miglia a N.W. di Biserta.